

“Anche Fini caldeggiò l'elezione del senatore”

Il ricordo della coordinatrice Pdl per la lista dei candidati all'estero

ROMA

Per lui, per Nicola Di Girolamo, a sentire Barbara Contini, coordinatrice Pdl per la composizione della lista dei candidati della circoscrizione estero, si spese finanche Gianfranco Fini. Non è una intercettazione telefonica o ambientale, è un verbale di dichiarazioni dell'esponente politico: «Per l'Europa - dichiara Barbara Contini - An, dopo i primi momenti in cui aveva proposto anche altri nominativi tra cui quello di Gianluigi Ferretti, ha indicato come suo candidato l'avvocato Di Girolamo».

Nicola chi?

A fare il nome, in particolare, fu il parlamentare Marco Zacchera. Ricorda Barbara Contini: «Poiché mi erano state fatte delle segnalazioni formali sulla circostanza che Di Girolamo non era conosciuto nella comunità europea, segnalai a Zacchera questa circostanza. Lui mi rispose che la decisione era stata adottata direttamente dal presidente Fini. Preciso meglio, Zacchera mi disse che tutte le indicazioni datemi, compresa quella di Di

Girolamo, erano state concordate con il partito».

La soffiata

Viene convocato in Procura, a Roma, Marco Zacchera, per capire come è nata la candidatura Di Girolamo. «Ricordo che un mio collaboratore, tale Stefano Andrini, mi disse che aveva trovato un buon candidato, un avvocato che aveva possibilità eco-

nomiche per sostenere la propria candidatura. Ricordo che insieme all'Andrini con il suo scooter ci recammo presso lo studio professionale del Di Girolamo in Prati».

Nic Di Girolamo a Zacchera racconta di «lavorare molto all'estero, di difendere centinaia di italiani residenti all'estero, di collaborare con degli studi legali in Svizzera e in Belgio».

Agli inquirenti che informano l'esponente politico che Di Girolamo non era residente in Belgio, Zacchera replica: «Voglio precisare che non ho mai visto fisicamente il certificato consolare o l'accettazione di candidatura del Di Girolamo. Il senatore Mantica, sottosegretario agli Esteri, parlando oggi con me mi ha ricordato che il Di Girolamo si era occupato, in passato, come difensore, forse facendo parte del collegio difensivo, della Mambro, per cui poiché vent'anni addietro l'Andrini era vicino agli ambienti dell'estrema de-

stra ritengo che ci possa essere stata una conoscenza tra l'Andrini e il Di Girolamo».

Fantasma di ieri

Francesca Mambro e Valerio Fioravanti, Mario Tuti e Pierluigi Concutelli. E' l'album di famiglia di Gennaro Mokbel e Nicola Di Girolamo. Sono personaggi di una destra eversiva che fu in quei terribili Anni Settanta e Ottanta che appaiono sullo sfondo di questa inchiesta. Amici, naturalmente, null'altro che amici di quella stagione che riemergono nei racconti della banda di riciclatori o che vengono intercettati (nel caso di Francesca Mambro).

Gennaro Mokbel: «Ci sta tal Roberto Mancini, ex pentito di Terza Posizione che ha fatto i soldi facendosi dare gli appalti... li fanno diventa' pure ricchi... gli hanno assegnato ai tempi di Storace e gli hanno assegnato a cosa de riciclaggio dei rifiuti a Roma». [G. RU.]

